

ALBANO MORANDI

collana di libri
MEMORIE D'ARTISTA

N?

EDIZIONI ROBERTO PECCOLO

ALBANO MORANDI

*DIALOGO LUDICO DI UN PITTORE LIRICO
(CON LA PROPRIA OMBRA)*

*con tredici tavole a colori dalla serie
BREVE COMPENDIO DI STORIA DELL'ARTE PER CHI HA PERSO LA MEMORIA
E un'opera originale dell'artista*

La scena:

è un grande contenitore vuoto. Qua e là alcuni elementi scenografici come una sedia, delle cornici vuote, sculture fiorite, tutto assolutamente dipinto di bianco.

Le luci variano per ogni giornata: il primo giorno tonalità di rosso; il secondo giorno tonalità di giallo; il terzo giorno tonalità di blu. Il finale con tutte le tonalità insieme: rosso+giallo+blu.

Personaggi:

Ombra: è sempre con la schiena rivolta al pubblico ed è vestito di grigio antracite. in testa porta una bombetta.

Pittore: è vestito di bianco con panama bianco in testa. Il primo giorno usa accessori rossi, il secondo giorno usa accessori gialli, il terzo giorno usa accessori blu.

Alterego: sfoggia un abito con lo stesso taglio di quello del pittore e stesso cappello ma di colori diversi. Rosso il primo giorno, giallo il secondo e blu il terzo.



PRIMO GIORNO.

Mentre il sipario si apre, a scena vuota, si sente la voce di Demetrio Stratos che canta la canzone degli Area "Luglio Agosto Settembre Nero" ed in particolare la frase che dice: "giocare col mondo facendolo a pezzi, bambini che il sole ha ridotto già a vecchi". Questo modo di cantare caratterizzerà in certi momenti la voce del Pittore.

Entra Ombra camminando alla maniera dei gamberi, sempre con le spalle rivolte al pubblico, sta leggendo un libro.

Ombra: Se ogni musica, dice Adorno, è un modo per pronunciare l'impronunciabile parola di Dio, ogni opera d'arte, degna di questo nome, dovrebbe essere un modo per presentare l'impresentabile immagine di Dio e cioè il riconoscimento dell'ignoto.

Entra il pittore, si mette con le spalle contro le spalle di Ombra, reclina leggermente il capo verso quello di ombra.

Pittore: Viviamo uno strano periodo storico, un periodo che ha di fatto stabilito, in maniera concreta, l'impossibilità del mondo ad essere e fare mondo.

Pausa.

al contrario concorre apparentemente solo alla moltiplicazione dell'immondo e dell'immondizia.

Pausa.

Se non fossimo certi che in esso si è ormai impiantato il concetto per cui la fluidità rivedibile e flessibile viene intesa come dato di fatto concreto lo chiameremmo periodo di transizione.

Pausa.

Impossibilitati ad usare questa parola troviamo difficile darne una definizione.

Entra Alterego, vestito di rosso, si ferma di fronte a Ombra, sporge il capo dalla parte opposta a quella in cui si era girato Pittore e parla verso il pubblico.

Alterego: L'abusato e usurato termine "Postmoderno" è sicuramente servito a chiarire la fine di una situazione storica che nonostante i contrasti che l'hanno contraddistinta ha traghettato la società, almeno quella occidentale, verso una forma di benessere che, in qualche modo ne ha sancito la decadenza, se non addirittura l'inizio della fine.

Pittore: E' un periodo, il nostro, che mi ricorda molto il passaggio epocale tra la civiltà classica e il medioevo.

Lunga pausa

Ombra: (leggendo) Leonardo nel suo Trattato della pittura affermava che benché fosse "inimitabile", la pittura "è scienza". E, certamente, se la nostra accezione di scienza deriva da quella di conoscenza non possiamo pensare ad una forma d'arte che non sia allo stesso tempo forma di conoscenza, o meglio ancora, pensiero di conoscenza che prende forma. "Forma" del pensiero, prova sensibile del reale, e della sua evoluzione.



Neoplasticismo barocco (per Arvo Pärt), 2009
cm 63 x 34,5 x 6,5

Alterego: ricordo il mio ultimo incontro con Merleau-Ponty a Parigi, la sera del 3 maggio 1961. mi parlò del concetto di iper dialettica, ossia di una dialettica non caratterizzata dalla sintesi finale definitiva e da una concezione lineare e unidirezionale dello sviluppo della realtà e della storia, ma aperta alla molteplicità di rapporti e alla polivalenza di significati che contrassegnano l'esperienza umana del mondo.

Pittore: ecco ciò che sta accadendo nella nostra società. Siamo diventati una massa di barbari colti che ha rinunciato alla continuità spirituale fruendo delle arti soltanto come una forma di lusso

Pausa

La società è caratterizzata da una molteplicità di linguaggi che la percorrono, che si intrecciano, nessuna verità, solo combinazioni pragmatiche. Ecco, forse solo questa completa mancanza di verità sta alla base della vera differenza tra noi e la cultura bizantina.

Pausa

l'arte degna di questo nome non ripete il visibile, ma rende visibile», ma cosa rende visibile? Rende visibile la verità: «la verità risiede anzitutto, invisibile alla base di tutte le cose.

Ombra: La società manipolata non vuole l'artista oggi, perché l'artista dice la verità.

Alterego: Questa mancanza di verità crea, all'interno del contesto contemporaneo, un grave scollamento tra l'arte e gli artisti, tra gli artisti e la società. questa è la grande differenza tra la nostra epoca e il medioevo.

Pittore: nel medioevo c'era stata una profonda unità tra l'artista e il pubblico, una unità di natura innanzitutto religiosa che preesisteva sia all'operazione artistica che a quella del consumo dell'opera d'arte. Anch'io vorrei che in un'opera d'arte esistesse sempre una relazione tra l'artista e il pubblico. Ho amato ed amo tutta l'arte gotica, in relazione alla sua "sottomissione" all'architettura, allo spazio, e non posso sentire lo stesso amore per l'arte del rinascimento, non sono disposto a glorificare l'artista ed a considerarlo un superuomo.

Ombra: Oggi tutte le cose vengono livellate e eliminate da un principio di potere che consiste nel principio del denaro e dello stato.

Pittore: giunti alla fine del primo decennio del terzo millennio dobbiamo introdurre nella riflessione sul senso dell'arte, quale dovrebbe essere il ruolo dell'artista contemporaneo.



The rose of Beuys, 2010
cm 35,5 x 2 x 6,5

Alterego: non lo sciamano dell'arte primitiva.

Pittore: non l'educatore civile dell'arte classica.

Alterego: non l'educatore religioso e morale dell'arte cristiana.

Pittore: e nemmeno colui che celebra i fasti del principe o del pontefice.

Alterego: neanche il ritrattista della nuova società borghese.

Pittore: Ma, per quanto mi riguarda, nemmeno il puro creatore di forme nuove. Nonostante Duchamp, nonostante Mondrian, nonostante Picasso c'è stata la Seconda Guerra Mondiale.

Ombra: *(leggendo il libro che aveva per le mani all'inizio)* Al Museo Cristiano Laterano ho visto una scultura in stile ingenuo di elevata bellezza che consiste nella forza dell'espressione. L'effetto di queste vere imperfezioni non trova un fondamento intellettuale, eppure ho per esse maggior comprensione che per le più apprezzate meraviglie dell'arte. Nella musica mi è già successo qualcosa di simile. Non voglio, naturalmente, parlare da snob. Ma sono passato davanti alla Pietà nella Basilica di S. Pietro senza che essa lasciasse in me alcuna impressione, mentre resto incantato davanti a un qualsiasi vecchio Salvatore.

Pittore: Se da una parte dobbiamo essere grati al moderno per aver contribuito a trasformare l'atteggiamento culturale in funzione di una concezione formale delle arti, e quindi, all'aver prodotto in poco più di un secolo più novità formali che in tutto il resto della storia culturale occidentale, va detto, con altrettanta sincerità, che esso ha anche contribuito alla trasformazione delle componenti simboliche della cultura in strutture semiotiche, e quindi al declassamento dei simboli, riducendo il discorso spirituale a un discorso etico.

Alterego: effettivamente solo l'arte moderna illustra la libertà del singolo individuo di creare tutta una cultura. Pensiamo a Picasso che crea il Cubismo. Gli uomini volevano crearsi la propria cultura. Abbiamo allo stesso tempo il Costruttivismo, il Surrealismo, il Cubismo, il Suprematismo. Non è mai successo prima nella storia! Anche il mondo di Mondrian non era affatto più piccolo della cultura egizia. Ciò significa che l'arte moderna ha tagliato il cordone ombelicale che la legava alla tradizione per plasmarsi un futuro con le proprie forze. Con l'arte moderna sono stati emessi dei segnali. Manca ancora però il metodo per lo sviluppo.

Pittore: Un artista non è un uomo differente dagli altri, incomprensibile e sospetto. Un pittore è solamente un intermediario, un individuo che attinge qualche cosa dalla verità più nascosta, più valida, al di fuori di se stesso e nel più intimo del proprio io, e ne fissa l'essere ed il divenire in una immagine che è da guardare. In questi due atti, del fissare e del guardare, è il rapporto fra l'artista e la società in cui vive.

Alterego: Abbiamo perduto il potere di creare una modernità.



Bersaglio di Malevič, 2010
Ø 25 cm

Pittore: Giusto. Non possiamo più lavorare con il concetto di moderno perché è corrotto. E non potremo mai più adoperarlo. Dobbiamo creare un nuovo concetto.

Altarego: Il passaggio tra l'epoca moderna e quella del dopo il moderno mette ancora più in crisi il senso dell'oggetto artistico inteso come rapporto tra forma e contenuto evidenziando la frattura tra i due grandi sentieri rappresentanti le rispettive scuole di pensiero che hanno portato alla realizzazione di un'arte formale sempre più di sola forma a cui si contrappone un'arte che coscientemente rifiuta ogni compromesso formale.

Pittore: Sempre più spesso, parlando con lo spettatore di una mostra, mi capita di sentirmi chiedere quale sia la funzione dell'arte nella società contemporanea e provo sempre un certo imbarazzo. La forte accelerazione che i movimenti artistici hanno inferto all'opera d'arte durante tutto il secolo scorso, ha senz'altro aumentato la distanza tra essa e il suo fruitore,

Pausa

al contempo, nessun tipo di supporto legato alla decodificazione dei segni non verbali è stato introdotto nell'apparato didattico delle nostre scuole per meglio aiutarci a comprendere i nuovi linguaggi.

Pausa

Eppure la nostra è stata definita società dell'immagine, tutti i messaggi forti legati all'informazione e all'economia, viaggiano attraverso le immagini, sia che esse ci vengano propinate da uno schermo televisivo sia che ci appaiano sulle facciate dei palazzi delle nostre città o sulle carrozzerie dei mezzi di trasporto, eppure nessuno ci insegna a vedere ciò che tutti i giorni noi guardiamo e non tutto ciò che guardiamo ci appare nella sua visibilità.

Ombra: *(sempre leggendo il libro)* La reversibilità di visibilità è il principio di dispiegamento di questa trama priva di trama che annoda le cose. Lo statuto di assenza come possibilità del visibile e non di visibile assente, che contraddistingue l'invisibile, la sua latenza e non l'assenza assoluta, il suo essere il rovescio e non l'aldilà del visibile assegnano al campo di reversibilità la possibilità della visione, del dare spazio ad una cosa, del lasciar parlare ciò che non ha parola, l'uccello che si posa sulla grondaia, l'albero in primavera e l'albero in autunno, la pietra, il cemento, la plastica

Pittore: Un mondo fatto di oggetti che stanno sulla soglia della visione profana e che generalmente non vengono visti. Lo sguardo dell'artista li interroga per sapere come possano far sì che esista all'improvviso qualcosa e proprio quella cosa, per comporre quel talismano del mondo per farci vedere il visibile.

Pausa



Cubico Neoplastico, 2009
cm 9,5 x 9,5 x 9,5

Questa è la risposta che mi sento di poter dare allo spettatore della mostra che citavo prima: come l'architetto progetta, in primo luogo, la sua costruzione in funzione delle persone che in essa devono essere accolte, l'artista deve costruire la sua opera affinché non esista invisibile al mondo, a ciò che la visione profana crede invisibile.

Altarego: L'artista procede affinché la propria opera sia funzionale alla forma di pensiero da trasmettere allo spettatore. Così come nelle età primitive, attraverso il peso assoluto del suo valore culturale, l'opera d'arte era uno strumento della magia che in un certo modo, solo più tardi, viene riconosciuto quale opera d'arte, anche per le opere dell'artista di oggi, saranno poi il tempo e la storia a trasformarle in capolavoro.

Pittore: L'artista non deve costruire artifici ma risvegliare nella visione comune potenzialità dormienti.

Pausa protratta al massimo

Ombra: *(sempre leggendo)* Cartesio dice che La pittura è un modo o una variante del pensiero canonicamente definito mediante il possesso intellettuale e l'evidenza.

Pittore: Qui non c'è assolutamente nulla d'insolito per quanto io possa vedere. Eppure ardo dalla curiosità e dalla meraviglia.

Altarego: in questa breve proposizione che Samuel Beckett fa pronunciare al signor Hackett, uno dei personaggi di quel romanzo dall'architettura ossessiva che è Watt, credo si possa individuare una delle linee portanti dell'estetica e della ricerca artistica contemporanea.

Pittore: In questa società del "non senso della ragione" in cui l'inquinamento, partendo da quello atmosferico, ha invaso ogni cosa, costringendoci, quando ascoltiamo un brano musicale, a fare i conti con l'inquinamento acustico o, quando volgiamo lo sguardo su qualcosa, a scontrarci con l'inquinamento visivo, quale può essere la funzione di un Operatore Culturale (bisbigliando a Altarego) o forse è più giusta la romantica definizione di Artista?. Nel momento in cui il nostro occhio viene continuamente bombardato da un numero incredibile di stimoli visivi sempre nuovi ma sempre uguali che senso può assumere una ricerca tesa al solo scopo di creare nuove immagini?

Pausa

In questa società del non senso della ragione dominata dalla televisione, dal cinema, dai rotocalchi, come può il singolo artista dell'immagine privata, sopravvivere alla concorrenza dell'immagine continuata? O adegua il proprio progetto ai mezzi della produzione di massa o cambia funzione.

Pausa

E quale funzione migliore se non quella di donare esistenza visibile al mondo, se non quella di fornire allo spettatore il mezzo per compiere una riflessione



Icon for Malevič, 2010
installazione, cm 75 x70 (circa)

che permetta di creare quell'intervallo necessario affinché l'immagine da lui individuata possa essere distaccata da questa massa informe che fluisce inesorabile, oltre ogni nostra volontà, sui nostri destini.

Pausa

In questa società del “non senso della ragione” l'oggetto viene messo a morte, trascinando a sua volta per il principio della metafora corrispondente l'uomo. L'arte è da sempre percorso tra cosa e immagine in cui l'itinerario è lo splendore dell'immagine e la scomparsa della cosa, oppure la scomparsa dell'immagine e lo splendore della cosa.

Pausa

Alla base di questo percorso esterno si pone la lacerazione intesa come svuotamento progressivo della cosa o dell'immagine o meglio come svuotamento del loro senso comune che spinge l'arte verso l'assenza, o meglio verso la presenza dell'assenza.

Altarego: È proprio da questa assenza/pausa limite estremo della negazione che nasce la Nuova arte; non quella del compromesso Figurativo - Astratto - Concettuale ma dell'Evidenza.

Ombra: (*leggendo*) Adorno ci ricorda che le opere d'arte sono immagini in quanto manifestazione e non come copia.

Pittore: La pittura dona esistenza visibile a ciò che la visione profana crede invisibile, dona esistenza visibile al mondo.

Pausa.

L'arte deve essere visibile. E finché non possiamo vedere la figura visibile, dobbiamo creare delle figure visibili. Cioè dobbiamo allargare gli organi di senso a ciò che è invisibile. Una gran parte della realtà è, sfortunatamente, invisibile. Solo una parte rimane visibile all'uomo e spesso quello che rimane visibile è la parte meno importante. Almeno per quanto riguarda il futuro.

Altarego: L'accentuazione di un qualsivoglia elemento dell'opera, allo scopo di suscitare la percezione non secondo le solite associazioni stereotipate, ma come qualcosa d'insolito mai incontrato prima, mira a ottenere quell'accrescimento d'informazione estetica insita nel messaggio dell'opera.

Pittore: L'artista aspira ad un nuovo paradiso terrestre muovendo dal rimpianto, tipicamente romantico, di una perduta armonia originaria. Proprio per il fatto di essere maturato l'individuo ha perduto l'armonia naturale ed è dunque costretto a crearsi una nuova armonia.

Altarego: L'artista può essere contento di non avere più una committenza, perché ci si deve creare un mondo nuovo all'interno dell'artista stesso (pausa) il termine artista mi sembra anche molto impreciso. (pausa) Ho visto in quei netturbini qualche cosa che manca ai luridi artisti, perché gli artisti sono in gran parte op-



Una nota Sol (per Sol), 2007
Cm 40,5 x 40,5

portunisti, sono degli stronzi, lasciatemelo dire! In questo momento tanti artisti pretendono di essere terroristi interiormente. Però le loro opere finiscono nel pool del mercato. I loro prodotti vengono consumati dai cosiddetti intenditori, che non capiscono niente. In questo contesto le opere non hanno alcun effetto. Saatchi, per esempio, non ne capisce niente.

Pausa protratta al massimo

Non vorrei comunque vivere in un passato dignitoso. Voglio vivere nella merda di oggi. Perché vedo che bisogna creare una nuova dignità.

Pittore: Ad un mondo che continua a distruggere non si può chiedere di creare.

Alterego: L'arte non sa più dove cercare la propria contemporaneità.

Pittore: Dobbiamo fare le cose in maniera che sembrino naturali e non copie, per quanto riguarda il linguaggio, poi, quello che conta per me è che sia usato come strumento per l'ispirazione, mai come territorio terminale.

Sipario.

SECONDO GIORNO.

Mentre il sipario si apre, a scena vuota, si sente la musica di Fiorenzo Carpi "In cerca di Cibo" nella versione di 1:57 minuti suonata da Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia. Entra Ombra.

Ombra: *(leggendo)* L'arte contemporanea è una categoria senza senso, l'unico modo per definirla è arte di oggi. In ogni epoca, infatti, l'artista è sempre contemporaneo, dall'arte delle caverne in poi, egli offre ai suoi contemporanei la forma del mondo. Ma l'arte di oggi non nasce, o almeno non solo, come tentativo di far circolare dei sensi o dei significati, ma come forma di domanda sulla questione dell'arte, tautologicamente l'arte che chiede cos'è l'arte. Il tutto senza una predisposizione di forme o di contenuti.

Entra Pittore, ha in mano una sfera gialla delle dimensioni di un pallone di football

Pittore: Il mondo attuale è un mondo che vive l'assenza di grandi ideali dal punto di vista politico, religioso, etico ed estetico. L'arte di oggi dà conto di queste debolezze e gli artisti sono più dei testimoni che veri e propri artisti.

Pausa

Il concetto di Nostalgia ben si adatta a questa situazione.

Pausa

Attraverso questa Nostalgia di qualcosa di originario come il non detto o il non dicibile l'artista ritrova la voglia di essere se stesso, sinceramente e semplice-



Raushenberg 94D5853, 2008
cm 34 x 34x 21

mente, ritrova la spontaneità, il desiderio di riappropriarsi di una nuova forma di leggerezza, trova il modo per costruire un paesaggio spirituale nuovo attraverso un linguaggio che non nomina le cose ma le evoca soltanto, le annuncia volando al di sopra di esse.

Pausa

Mi piace pensare che anche l'artista visivo possa appropriarsi del modo di creare tipico della musica che è quello della reinterpretazione.

Entra Alterego vestito di giallo con una catasta di libri dalla copertina gialla, si ferma, guarda Pittore, butta a terra i libri fragorosamente.

Alterego: C'è un mucchio di arte intelligente tutt'intorno. Ho voglia di fare arte che non sia intelligente né furba, che sia evidente perché semplicemente c'è.

Pausa

Per gli alchimisti lo stupore era uno degli stati della coscienza. Lo stupore ha la stessa radice etimologica della stupidità (e pure la stultitia, la follia). Davanti a tanta arte intelligente io cerco quella stupida.

Ombra: Evita pose che si ancorino a gesti superficiali per nascondere il vuoto mentale che li genera.

Pittore: Le formule d'arte portano inevitabilmente alla sigla, distraendo il nostro sguardo dalla ricchezza della singola opera. Ogni opera, e in particolare ogni quadro dipinto, dovrebbe essere come il momento descritto da Françoise Truffaut in un suo film, quando prima dell'alba i rumori della notte si fermano e per una frazione di secondo non sono ancora cominciati quelli del mattino. In fondo che cos'è l'arte se non il precario equilibrio tra ciò che avresti voluto fare e ciò che stai facendo?

Pausa protratta al massimo.

Pittore: In un determinato momento della mia vita mi sono messo a organizzare mostre, poi insegnare e scrivere. Per toccare la pittura da dentro e da fuori. Ho pensato,

Pausa

forse, se ti riduci ad avere meno tempo perché fai anche altre cose,

Pausa

quando ci vai dentro strappi i bordi, rompi gli angoli, non ti perdi in fronzoli e arzigogoli ed è più probabile che centri l'essenza ogni volta.

Pausa

Facendo questo si ricalca l'atteggiamento del dilettante.



Color genius of J.A., 2009
cm 75 x 75

Pausa

La figura dell'artista di ricerca diviene simile a quella del dilettante, qualificazione cara ad Oscar Wilde e parola che deriva da "dilectus" che in latino significa "divertimento".

Ombra: In questi ultimi 10 anni si è creata una situazione che non condivido molto, per una questione di fondo, che le nuove generazioni vadano in Accademia per apprendere, imparare e magari diventare "artisti", questo lo trovo normale, ma quello che trovo anormale è che, appena laureati, si sentano consacrati "artisti" e si considerino già come tali. Molti di loro si considerano dei bravi strateghi, come papà Warhol ha loro insegnato, questa è una tra le tante strategie per ottenere il successo e la gloria ma è proprio il sistema più sicuro per non fare arte. L'arte, quando è sincera, non ha strategie, è indifesa e ha molto poco a che fare con la produzione degli oggetti per il mercato.

Alterego: Che cos'è l'arte oggi?

Pittore: Boccone rimasticato e merda di piombo.

Ombra: (*Leggendo*) Diventando kitsch, l'artista lusinga il disordine che regna nel gusto dell'amatore. Artista, gallerista, critico e pubblico si compiacciono insieme per una cosa qualsiasi, e il rilassamento trionfa.

Alterego: La vita attira sempre più l'attenzione, ma resta materialmente dominante. L'arte si fa sempre più volgarizzazione. L'opera d'arte viene considerata un valore materiale: e perciò si fa sempre più bassa o accondiscendente al commercio. La società si oppone sempre più alla vita intellettuale ed emotiva, o la pone a suo servizio: così si oppone anche all'arte.

Pittore: È proprio il caso di dire che ci troviamo in una situazione culturale anomala in cui l'arte ormai priva di idee, o forse è meglio dire, completamente disinteressata al mondo delle idee si rivolge alla trovata. Se in precedenza avevo definito l'artista di oggi come un testimone, oggi, dobbiamo constatare che nella maggioranza dei casi ci troviamo al cospetto di opere che non vogliono essere testimonianza ma puro spettacolo. È il tempo di un'arte troppo esplicita, che si esprime solo come gesto di significazione privo di significanza. Ci troviamo di fronte a quelli che già Benjamin chiamava "prodotti fatti per la fruizione immediatamente collettiva".

Pausa

È un luna park in cui al centro del contendere non c'è l'arte ma l'artista, e nel caso in cui si tenti di riportare l'attenzione sul prodotto artistico ciò che conta non è l'opera ma il soggetto. Al contrario io penso che non è il soggetto che determina la qualità dell'arte, nel caso contrario, l'arte, non coincide più con l'opera che è fatta solo per il mercato.

Pausa

L'opera si esprime sempre più da se stessa: la personalità si sposta; ogni opera



Beuy's blackboard, 2009
cm 180 x 55,5

d'arte, la vera opera d'arte si fa personalità in luogo dell'artista. Ogni opera d'arte diventa un'altra espressione dell'unicità.

Pausa

Come accade nella prosa beckettiana, il *dégout* non può essere imposto dall'esterno. Esortato a stare al gioco, risponde con la parodia: è la parodia della filosofia vomitata fuori dai suoi dialoghi, e dal pari la parodia delle forme.

Pausa

Oggetto di questa parodia è l'esistenza.

Sipario.

TERZO GIORNO.

*Mentre il sipario si apre, a scena vuota, si sente cantare la canzone "The moon over Mtskhiminda" di Jansug Kakhidze suonata dall'orchestra sinfonica di Tbilisi diretta dallo stesso Kakhidze, nella versione del disco "Rites" di Jan Garbarek.
Entra Ombra come nei primi due giorni, leggendo.*

Ombra: Il punto di vista è diverso. Se parlo di una soglia, devo prima sapere dove questa soglia si trova.

Pausa

La mancanza di limiti alle possibilità, che il mondo offre oggi all'uomo, fa sì che il limite debba essere cercato dentro l'uomo stesso, ossia al limite della conoscenza. E che cosa potrebbe esserci dietro questo limite della conoscenza? Certamente un'interpretazione totalmente diversa dell'arte.

Pausa.

(si gira verso il pubblico) Bisogna vedere le cose orizzontalmente e verticalmente (facendo il gesto, poi ritorna nella sua posizione abituale). A questa cosa è stato inchiodato Cristo. Questa è la sintesi.

Entra Pittore con una grande croce blu sulle spalle, la depone a terra.

Pittore: Quello che più mi interessa è il lavoro di quegli artisti che sembra abbiano perduto l'elemento comune al luogo e al nome.

Pausa

Il sentimento del sublime comporta insieme piacere e pena. Meglio: il piacere vi procede dalla pena questa contraddizione si sviluppa tra la facoltà di pensare qualcosa e la facoltà di presentare qualcosa. Il sublime ha luogo quando l'immaginazione non riesce a presentare un oggetto che viene



Rauschenberg 800, 2008
cm 90 x 64,5

foss'anche in via di principio ad accordarsi con un concetto.

Pausa.

Attraverso le loro opere questi artisti ci conducono alla conoscenza di un pensiero senza spazio o luogo, anzi, il lavoro dell'artista non intende portarci in un mondo senza spazio o senza luogo, ma in un altro spazio e in un altro luogo.

Entra Alterego vestito di blu con in mano un secchio per l'immondizia pieno di cartoncini invito per mostre. Va verso il pubblico e versa il contenuto in platea.

Alterego: La memoria collettiva è ricoperta da strati di frantumi d'immagini come un deposito di spazzatura, dove è sempre più difficile che una figura tra le tante riesca ad acquistare rilievo. Cosa resta da fare ad un artista contemporaneo che voglia esprimere queste inquietudini?

Pausa.

La risposta è duplice: o riciclare le immagini usate in un nuovo contesto che ne cambi il significato, oppure fare il vuoto e ripartire da zero. La prima opzione si presta sia ad un uso ironico dell'immaginario collettivo che a immettere il gusto del meraviglioso in modo da accentuare l'estraniamento delle immagini; la seconda ricalca l'opzione Beckettiana.

Pittore: in entrambe le opzioni l'oggetto dell'opera è il mondo.

Pausa.

In primo luogo bisogna catalogare, quindi si procede alla scelta. (scandendo le parole) alla riappropriazione.

Lunga pausa.

non è solo l'oggetto a costruire l'opera, anche lo spazio vuoto che gli sta attorno, l'illusione che ne nasce.

Analizzare i rapporti concreti fra il materiale e l'illusione ci permette di esplorare oltre lo spazio anche il tempo.

Pausa.

l'oggetto, lo spazio e quindi lo spettatore.

Pausa.

In un contesto come quello appena descritto, il rapporto fra opera, spazio e spettatore viene a creare quello stato di grazia spirituale che potremmo definire meccaniche della meraviglia.

Pausa protratta al massimo.

(si reca in proscenio e si rivolge direttamente al pubblico della sala) Questa



Carloforte 2009 (per Cy), 2009
cm 29 x 29

breve riflessione lungi dal voler essere un manifesto programmatico dell'arte di oggi, ha solo voluto esemplificarne forme di pensiero altre rispetto al dato di fatto.

Lunga Pausa.

però un manifesto di tanto in tanto non può nuocere.

Pausa.

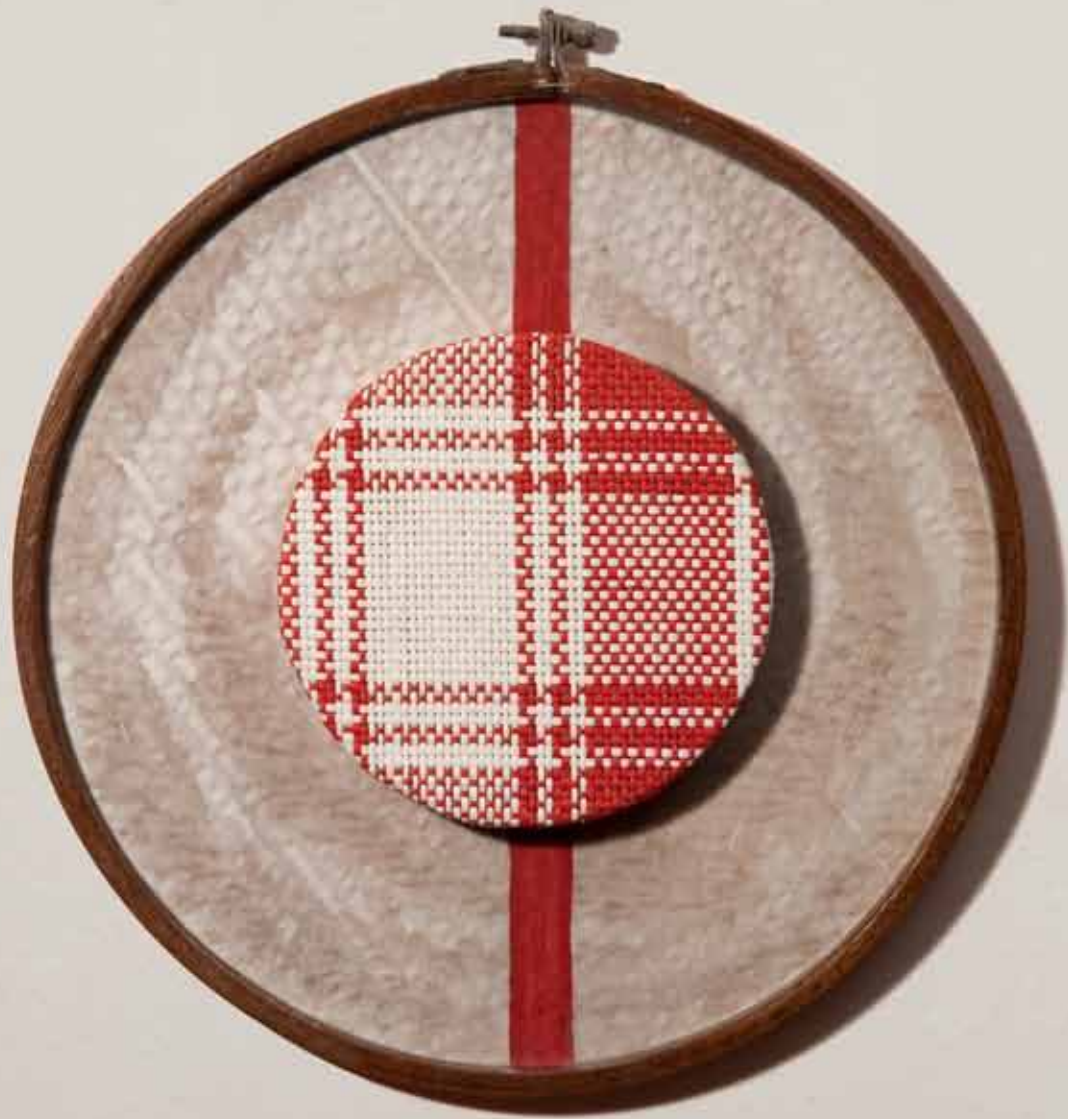
Per essere credibili dobbiamo riuscire a descrivere alla gente come l'arte immagina il futuro e come partendo dall'arte possa avere luogo una rivoluzione.

Pausa.

(Guarda intensamente il pubblico e fa un gesto con le braccia) Qui non c'è assolutamente nulla d'insolito, per quanto io possa vedere. Eppure ardo dalla curiosità e dalla meraviglia.

Si sente Tom Waits che canta "Jesus' Blood Never Failed Me Yet" di Gavin Bryars

Sipario



The last stop of Mondrian, 2009
Ø 25 cm

